

## La Rete per il Tessile: il futuro

Da: *"Incontro con Piero Sandroni"* di A. Magni

(Pubblicato su *Tintoria*, Organo Ufficiale dell'Associazione Tessile Italiana, n. 10/2007)

**I**l 2007 ha rappresentato per la Rete per il Tessile un momento di riflessione importante sulla definizione delle strategie future e i temi trattati dimostrano quanto la Rete si sia dedicata ad azioni volte a costruire un modello metodologico di approccio ai problemi indicati, nonché ad avviare confronti sui contenuti specifici (i percorsi formativi per le aree tessili presenti sul territorio lombardo).

L'approccio sistemico al problema (metodologie, individuazione dei ruoli dei soggetti coinvolti, modelli di rilevazione dei fabbisogni formativi, impatto degli stessi sui contenuti corsali, standard minimi di competenze e certificazione delle competenze) rendono la Rete per il Tessile un interlocutore di livello nel dibattito nazionale avviato dai soggetti della *governance* politica e dalle parti sociali su questi temi.

Il modello sperimentato e lo spirito partecipativo che la Rete ha saputo sollevare tra i soggetti istituzionali e privati lombardi hanno suscitato interesse anche in altre Regioni tanto che la trasferibilità del modello è in fase di valutazione in nuovi contesti territoriali e settoriali, essendo il modello sperimentato indubbiamente sostenibile.

Poiché la Rete per il Tessile non è un soggetto economico, si suppone che, almeno per il momento, il suo ruolo sarà essenzialmente politico/strategico e si esplicherà soprattutto:

- nel supporto al sistema della politica locale e regionale nella definizione delle strategie di attivazione e conduzione di iniziative (formative e di sistema) indirizzate al comparto tessile moda,
- nel raccordo permanente tra sistema produttivo, formativo e politico in azioni coerenti con i temi in oggetto,
- in azioni di sensibilizzazione, raccolta e trasferimento di conoscenze e informazioni utili a supportare le imprese del comparto tessile nella azioni di riorganizzazione e di riposizionamento strategico in corso.

Ma soprattutto è con le imprese che il dialogo continuerà. E' infatti la domanda che deve indurre e trainare l'offerta (al contrario di quanto troppo spesso accade oggi): è dunque dalle imprese che devono emergere bisogni, input al mondo della scuola, modalità di gestione dei processi di apprendimento e di partecipazione adeguati ai nuovi modelli organizzativi.

Le altre parti dell'articolo sono nel testo completo scaricabile sul sito: [retex.wordpress.com](http://retex.wordpress.com)